

CONSULTA SICUREZZA



SINDACATO AUTONOMO
POLIZIA PENITENZIARIA



SINDACATO
AUTONOMO
di POLIZIA



SINDACATO AUTONOMO
VIGILI DEL FUOCO

COMUNICATO STAMPA

In 5.000 questa mattina in Piazza Montecitorio. Grande successo per la Consulta Sicurezza

La Consulta Sicurezza composta da Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco) esprimono immensa soddisfazione per la manifestazione tenutasi questa mattina in Piazza Montecitorio.

Presenti oltre ai cittadini e politici intervenuti, 5.000 appartenenti alle Forze di Polizia e Vigili del Fuoco liberi dal servizio.

Una piazza gremita e un palco deciso che si è fatto portavoce dei malesseri degli appartenenti al comparto sicurezza e soccorso pubblico.

Un contratto di lavoro che prevede misere 11 euro nette in più ad agente, equipaggiamenti e dotazioni non idonee, scarsa formazione e nessuna tutela; sovraffollamento delle carceri, carenza di organico e Vigili del Fuoco impegnati nelle zone terremotate con mezzi obsoleti. Questo è ciò che questa mattina la Consulta Sicurezza ha urlato a colleghi e cittadini.

I segretari Generali di Sap, Sappe e Conapo, rispettivamente Gianni Tonelli, Donato Capece e Antonio Brizzi, nei loro vari interventi hanno illustrato quelle che sono da anni le problematiche della categoria completamente al collasso operativo a causa dei tagli dissennati che hanno portato ad una carenza di uomini pari a 50.000 unità.

Negli ultimi anni i controlli sul territorio e nelle carceri sono diminuiti del 40%; le pattuglie inizialmente composte da tre uomini, adesso ne hanno solo due.

Questo perché il Governo, che solo sugli stipendi ha risparmiato 2 miliardi di euro, non li ha più reinvestiti. Non si investe più sulla sicurezza e questo avviene a discapito degli stessi appartenenti al comparto della sicurezza e soccorso pubblico e, inevitabilmente anche a danno dei cittadini.

La scelta di manifestare ad ottobre cade proprio sulla discussione della legge di stabilità che andrà a decidere in che modo saranno impiegati i fondi disponibili. L'intento della consulta è stato quello di sensibilizzare, coinvolgendo anche i cittadini che sono giunti da ogni parte d'Italia, affinché questi fondi siano dirottati sulla sicurezza mediante nuove assunzioni, risorse per equipaggiamenti, formazione e dotazione e, non da ultimo, i trattamenti economici stipendiali. A tal proposito, basti pensare che gli aumenti dovuti al riordino delle carriere e al nuovo contratto, saranno inferiori alla caduta del bonus di 80 euro sulle buste paghe relative al mese in corso. Ciò significa che la prossima busta paga, quando questi trattamenti saranno a regime, sarà assurdamente inferiore rispetto a quella del mese trascorso... in poche parole, una presa per i fondelli!

Roma, 12 ottobre 2017

Con preghiera di pubblicazione